

CALOZIOCORTE Il risultato del successo della «Partita del cuore»: un contributo concreto alla ricerca sulle lesioni del midollo

Un altro piccolo passo per guarire i paraplegici

CALOZIOCORTE «Quando c'è la buona volontà, anche l'impossibile può diventare possibile». È quasi emozionata, Angelo Colombo, nel commentare il risultato della «Partita del cuore», disputata sabato pomeriggio. Naturalmente, non è il risultato sportivo quello più importante. Angelo Colombo da anni è bloccato su una sedia a rotelle a causa di un incidente che gli ha lesionato il midollo spinale. Da allora si è messo in campo in prima persona, mettendosi a disposizione per aiutare i ricercatori a trovare un rimedio alla lesione al midollo spinale. È per questo che ogni manifestazione riuscita (come quella che ha permes-



IN 1.400 ALLA PARTITA La solidarietà e il divertimento: una formula vincente che fa ben sperare anche per il futuro

so agli organizzatori della Partita del cuore tra Nazionale Calcio Tv e All Stars Valle dell'Adda - composta dagli amministratori locali del lecchese) rappresenta un pizzico di speranza in più, in chi conta sui progressi della scienza per qualcosa di davvero importante. Il punto sulla ricerca è stato fatto dal professor Giorgio Brunelli, luminaire nel settore e responsabile del gruppo di ricerca che opera a Brescia ed al quale fa riferimento anche l'Associazione midollo spinale, che ha organizzato l'iniziativa in collaborazione con «Lo specchio» di Vercurago (al quale è andato metà dell'incasso, per tenatiche dedicate

all'handicap) e all'Aide Provinciale di Lecco (che ha rinunciato alla propria quota in favore delle altre due realtà). «La ricerca fa piccoli passi, ma va avanti - ha spiegato il professor Brunelli -. Dopo aver concluso due cicli di studi e ricerche su animali da laboratorio, ora siamo passati a sperimentare direttamente sull'uomo. Angelo Colombo è stato il primo, qualche anno fa, a sottoporsi a questi esperimenti, con risultati confortanti. Due anni fa, invece, siamo intervenuti su un'altra paziente. Ci aspettiamo di verificare i primi risultati dopo due anni, ma sta già in piedi e poco per volta sta iniziando a camminare».